

Intervista a Medio Calderoni: gli aquiloni

A Ravenna sei ancora conosciuto come un bravissimo tappezziere, avevi tanto lavoro?

- Il padrone lasciò, a me e al mio collega, tutta la bottega in eredità; il lavoro ci piaceva e andava molto bene, eravamo dei signori.

Rimaneva sempre del tempo allora io facevo gli aquiloni.

Tu sei conosciuto da moltissimi calciatori di Ravenna come il fondatore e l'allenatore dell'Adriatica calcio. Come è cominciata la tua avventura di sportivo?

- Da ragazzo giocavo in porta. Arrivai a giocare nel Russi Calcio in promozione. Un giorno venne a vedermi un osservatore della Pro Patria, aveva ricevuto informazioni, cercava un portiere per la serie A. Feci una partita magnifica quel giorno. L'osservatore venne negli spogliatoi per complimentarsi e mi chiese età e altezza. Sconsolato mi disse che ero troppo piccolo e che non c'erano speranze per me. Mancava la statura.

Smisi di giocare il giorno dopo per la rabbia, volevo arrivare in serie A. Rimasi nel mondo del calcio come allenatore per 40 anni.

Altra passione le moto, una volta ti si vedeva in giro con una moto tutta arredata come una poltrona, laccata e smaltata, su due ruote?

- E' vero, ho avuto diverse lambrette e poi una moto inglese, una Maclexs 350 di cilindrata. Ho girato anni per tutta Italia.

Veniamo agli aquiloni, quando è cominciata questa passione, e quanti ne hai fatti?

- Ero un bambino e vedevo i ragazzi più grandi di me fare una "cometa", da noi si chiamano così gli aquiloni. Per imitazione con canne e cartaccia ne costruii subito uno e lo feci volare. Da allora si può dire che non ho mai smesso.

Quanti ne ho fatti? non posso rispondere... prendi una festa qualunque, una festa parrocchiale, un festival dell'unità, la festa in un borgo o in giro per l'Italia, invitavo gli amici e i conoscenti, ne facevamo 100/200 per i bambini.

Ci sono poi quelli fatti in bottega per il gusto delle invenzioni, cose diverse fatte a modo mio, costruito e regalato... sono tantissimi.

I tuoi aquiloni si potrebbero dire "ecologici", di riciclo di materiali, effimeri e deperibili, con che materiali hai costruito e costruisci?

- Uso carta, canne palustri, canna di rigala, colla, filo, figure ritagliate da giornali, carte di arance per decorare. Taglio le canne in strisce sottili, modello, piego a caldo, creo strutture e telai, lego e incollo la carta per rivestire, metto la briglia e faccio volare.

In questo momento però faccio fatica, non riesco ad andare per fossi alla ricerca della cannella e altri materiali, soffro di artriti varie.

D'inverno mi fermo, il garage nel quale lavoro è senza riscaldamento.

Nel tuo garage si possono vedere modelli nuovi, semplici e molto belli, dimmi piuttosto come ti viene un'idea per un aquilone?

- Non si può spiegare. Una cosa la vedo in testa, nel pensiero, ma anche quando una cosa osservata mi colpisce, come una "parpaia" (una farfalla), una stella, allora faccio uno schizzo sul quaderno e poi pian piano preparo la struttura, incollo, modifico finché non sono sicuro che funzioni, metto la briglia e faccio volare. Per fare il veliero ci ho messo sei mesi.

I miei aquiloni sono di carta e canna...no non voglio farli in altro modo. Ammiro i moderni in fibre sintetiche e leghe metalliche, sono bellissimi.

I miei sono sculture volanti fatte di materiali naturali che deperiscono presto, sono naïf.

Per informazioni: ciao@medioeisuoiaquiloni.it